Già un giro d'affari di otto miliardi: e ufficialmente il mercato è ancora chiuso!

Roma, Napoli e Bologna in lotta per Prati

Riva: resterà il sogno dei tifosi juventini?

«GIGI» RIVA resterà al Cagliari anche la prossima stagione? Pare proprio di sì. Non è stato ancora raggiunto un accordo sul reingaggio ma al giocatore sono stati versati alcuni «arretrati» che hanno subito spento in lui il desiderio di cambiare casacca che aveva strombazzato nei giorni scorsi e che insieme ai dirigenti cagliaritani avrebbe «svegliato» anche i funzionari del fisco del comune e delle Imposte Dirette. Con Riva tornato quieto e con Arrica disposto a qualsiasi sacrificio per tenersi il suo «gioiello» sembra destinato a sfumare il sogno dei tifosi torinesi di vedere in bianconero il «Gigi nazionale»

Il Napoli appare favorito nella corsa all'acquisto dell'attaccante rossonero perchè può offrire come contropartita lo stopper Vavassori - Sfumato l'affare Savoldi, Agnelli tenterà il tutto per tutto col genoano Bordon?

Ufficialmente il mercato calcistico si aprirà il 4 luglio per concludersi il 14, ma presidenti, osservatori, general manager, consiglieri, sensali, e così via sono da tempo al lavoro e molti giocatori avevano già cambiato casacca prima ancora che si concludesse il campionato. Il tutto in barba ai regolamento, al rigore sbandierato dai dirigenti federali e alla sempre strombazzata e mai realizzata moralizzazione, al punto che molte società hanno già speso i quattrini del nuovo, l'ennesimo, prestito CONI che ancora debbono ricevere e che — ovviamente — è stato giustificato con la necessità di sanare i bilanci. Da calcoli inevitabilmente ufficiosi, perchè ufficiose (anche se vere) sono le notizie sugli acquisti, le cessioni e gli scambi, risulta che si è già avuto un «giro» di affari di otto miliardi e nessun «grosso calibro» (Riva, Savoldi, Chinaglia, ecc.) è stato ancora trasferito. E' la sarabanda delle follie che continua. A parte diamo un quadro di quanto hanno speso e di quanto hanno finora incassato le società di Serie A fra le quali il Foggia e la Lazio non si sono ancora mosse mentre la Fiorentina è la squadra che ha incassato e speso di più (350 milioni solo per assicurarsi la totale proprietà della giovane mezz'ala Antognoni). Ma torniamo all'attualità, alle trattative di ieri.

Mentre il passaggio all'Inter o alla Juventus del centravanti bolognese Savoldi va facendosi sempre più problematico e difficoltoso, un altro attaccante è venuto prepotentemente alla ribalta nella giornata di ieri all'Hotel Hilton. Si tratta dell'ala sinistra del Milan, Pierino Prati, per il quale si sono fatte avanti ben quattro società: il Bologna, il Napoli, la Fiorentina e la Roma. Delle quattro, la squadra che ha più probabilità di accaparrarsi i servigi dell'attaccante è il Napoli, che potrebbe offrire come contropartita il suo stopper Vavassori, al quale Butucchi è seriamente interessato, avendo in animo di cedere uno dei due suoi attuali stopper, Rosato o Dolci.

Un ruolo molto importante giochera in questa trattativa Anzalone, il quale, nel corso della conferenza stampa di lunedì, al termine del C.D. giallorosso, aveva affermato di voler tralasciare le mezze figure per puntare unicamente ad un grosso nome a costo di fermarsi ai due soli acquisti già realizzati: Domenghini e Selvaggi. Dunque il presidente romanista ha a portata di mano l'occasione per raggiungere il suo scopo, anche se non si presenta niente affatto semplice la ricerca dei termini di accordo. Se Anzalone, quindi, dovesse rinunciare all'affare, il Napoli non incontrerebbe soverchie difficoltà da parte di Fiorentina e Bologna, la quale ultima però dovrebbe prima concludere la cessione di Savoldi, per non rischiare di doverlo successivamente «svendere» ad un prezzo non conveniente.

Un altro pezzo pregiato di questo calciomercato è il genoano Bordon, che peraltro dovrebbe rimanere nella città ligure. E' noto che Silvestri ha posto come condizione alla sua permanenza a Genova, la conferma di Bordon, Bittolo e Maselli ma è altrettanto noto che Agnelli non guarda troppo per il sottile quando c'è da tirare fuori il portafogli per acquistare un giocatore caro al suo tecnico.

LE CIFRE DEL MERCATO

Società	Uscite	Entrate	Attivo o Passivo
BOLOGNA	410	350	— 60
CAGLIARI	80	60	— 20
CESENA	160	—	— 160
FIORENTINA	910	710	— 200
FOGGIA	—	—	—
INTER	700	180	— 700
JUVENTUS	500	80	— 420
LAZIO	—	—	—
GENOA	180	—	— 180
MILAN	715	—	— 715
NAPOLI	280	590	+ 310
ROMA	140	—	— 140
SAMPDORIA	605	30	— 395
TORINO	300	315	+ 15
VERONA	—	495	+ 495
VICENZA	240	200	— 40

● Le cifre sono indicate in milioni.

Agnelli senza «boom» alla festa bianconera

Scudetto e rimpianti

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

Lo scorso anno, in occasione dei festeggiamenti per il 14° scudetto, Gianni Agnelli (che ogni volta arriva al momento della frutta) aveva potuto fare la sparata di Zoff. Ieri sera al pranzo per il 15°, Gianni Agnelli non solo non ha annunciato nessun acquisto importante ma si è trovato costretto a smentire implicitamente l'ingaggio di Savoldi, notizia che aveva tenuto la prima pagina del quotidiano torinese della sera in entrambe le edizioni.

E' stata quella di ieri la celebrazione dei rimpianti. Italo Allodi che lo scorso anno era stato dimenticato da Gianni Agnelli, quest'anno ha fatto la parte del leone in fatto di applausi. Gianni Agnelli (sono sue parole), al quale nessuno aveva saputo illustrare le funzioni di un general manager questa volta ha definito Allodi la Santa Rita della Juventus. Questa santa è invocata dai fedeli come la «Santa degli impossibili» e Gianni Agnelli si è dilungato sui «miracoli» di Italo Allodi, al quale sono stati ascritti tutti i meriti dalle parate di Zoff ai gol di Altafini, alle nebbie brumose che improvvise fanno «saltare» le partite messe male.

«Se un altr'anno la Juventus non vincerà lo scudetto — così ha concluso Agnelli — la colpa sarà di Allodi che trasferitosi per un nuovo incarico alla nazionale ha lasciato solo Giampiero Boniperti».

Gianni Agnelli ha poi salutato Haller che domani sera si congederà definitivamente dal suo pubblico e ha confessato il suo rimpianto per non averlo visto giocare per 90' nella finalissima di Belgrado contro l'Ajax. «Il risultato non sarebbe probabilmente cambiato — ha detto il presidente onorario della Juventus — ma ne avrebbe guadagnato l'estetica della partita».

Accomunando tutti i giocatori ha salutato Josè Altafini, per il quale i napoletani si erano raccomandati tanto di trattarlo bene «perché quello è vecchio» e non ha perso l'occasione per magnificare — con una battuta da «guerra fredda» — il «buonsenso» di Vycpalek che nel '47 abbandonò la Cecoslovacchia

Di fronte agli impegni internazionali futuri della Juventus, Gianni Agnelli, in considerazione delle difficoltà esistenti nel mercato interno, ha definito il blocco degli stranieri il «muro della vergogna». Ha accennato agli arbitri per dire che: «Noi non parliamo mai degli arbitri» dimenticando che proprio il fratello, Umberto, quando era presidente della Juventus nei confronti di Lo Bello disse: «Se mandano ancora quello ad arbitrare la Juventus lo rassegno le dimissioni». Non c'è altro.

n. p.

Appello delle società di atletica del Lazio

Isolare il Trofeo Bravin manifestazione fascista

Le società di tletica «AICS Amatori Atletica», «S.S. Bruno Zauli Lazio», «S.S. Bruno Zauli Formia», «CSI Vigor», «Atletica Giovanni Castello», «A.S. Frascati», «CUS Roma», «ARCA Roma», «Atletica Allumiere», «C.A. Centrale Civitavecchia», «Cassa Risparmia di Roma», «VIS Nova», «Dopolavoro Italcable», «Alitalia Club», «Circolo Atletico Monteverde», «DLF Roma», l'UISP provinciale di Roma e la Lega Nazionale di Atletica leggera dell'UISP hanno rivolto un appello alle società del Lazio, della Campania, dell'Abruzzo, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana ed agli Enti di Propaganda democratici ad isolare, astenendosi dal parteciparvi, il «Trofeo G. Bravin» manifestazione organizzata per venerdì allo Stadio delle Terme di Roma dal «Fiamma» emanazione sportiva del MSI.

Ecco il testo dell'appello:

«Le Società sottoindicate promuovono una iniziativa rivolta a tutte le consorelle dell'Italia Centrale ed agli Enti di Propaganda democratici: li invitano a contribuire ad isolare, con la loro astensione, la manifestazione nazionale per allievi ed allieve «Trofeo G. Bravin» in programma il 29 giugno a Roma.

Il motivo di questa iniziativa risiede nel fatto che il Trofeo in questione è organizzato dal Centro Nazionale Fiamma, emanazione, in campo sportivo, del partito neofascista Movimento Sociale Italiano, nel quale è inserito organicamente.

Con questo rifiuto noi vogliamo sottolineare come tutte le forme di vita democratica ed associativa, compreso quindi lo sport, debbano avere un riferimento nella base antifascista dello Stato Italiano sorto con la Resistenza. Ne consegue che è dovere di ogni singolo cittadino e di ogni associazione democratica denunciare ed isolare il fascismo in qualunque forma esso si manifesti.

Noi riteniamo che il Centro Nazionale Fiamma contribuisca in modo diretto, con le sue iniziative politiche che celano, sotto il paravento dello sport giovanile, ben altre intenzioni che il Parlamento ha esplicitamente denunciato ed alle quali noi ci richiamiamo.

Al fine di non lasciare questo rifiuto in una sterile fase protestataria, si invitano caldamente le Società destinatarie della presente a partecipare alla manifestazione alternativa proposta dalle Società in calce.

Un invito particolare ad isolare la manifestazione «Trofeo Bravin» ed a partecipare alle gare alternative è rivolto alle Società militari, proprio in quanto esse sono espressione delle Forze e dei Corpi armati della Repubblica nata dalla Resistenza».

Il prossimo anno niente «anglo-italiano»

LONDRA, 26.

Il Torneo anglo-italiano di calcio non si disputerà il prossimo anno. Lo ha annunciato il segretario del Comitato organizzatore, Gigi Peronace il quale ha però precisato che la competizione verrà ripresa dopo la Coppa del Mondo del 1974.

A indurre Peronace a prendere questa decisione è stato soprattutto il disinteresse manifestato dalle società italiane a prendere parte a questa manifestazione. Egli ha comunque promesso che studierà alcune innovazioni nell'articolazione del torneo.

Coppa Italia — Bianconeri e neroazzurri di fronte per decidere chi incontrerà il Milan

Oggi la Juve gioca in casa ma all'Inter basta un pari

Intanto a San Siro il «diavolo» ormai sicuro finalista se la vedrà con il Napoli

La Coppa Italia è giunta al penultimo atto; delle quattro partite in programma stasera quella di Torino (ore 18,30) tra Juventus e Inter vale una semifinale. (Nell'altro girone il Milan si è già assicurato il diritto a giocare la finale).

La Juventus ha il vantaggio, e non è poco, di giocare in casa ma l'Inter ha dalla sua la migliore differenza reti per cui a Facchetti e compagni sarà sufficiente un pareggio per farsi bucare il biglietto di ingresso alla finale. Che in casa interista esista un certo ottimismo è dimostrato dal fatto che ci si sta interessando per far sì che la finale con il Milan si giochi a San Siro (per via dello incasso) ma lo stesso stato d'animo si avverte nella Juventus a cui il proverbio dell'appetito che vien mangiando pare si attagli comodamente. A monte di questo incontro esistono le polemiche sorte dopo l'incontro di andata, conclusosi 1-1. Ancora una volta fu vittima l'arbitro Michelotti contro il quale si scagliarono Prisco e Masiero il primo per definire inspiegabile la mancata espulsione di Marchetti e quel gol di Facchetti annullato con tanta disinvoltura; e Masiero per concludere la sua rampogna dichiarando che a quel punto «era difficile battere la Juventus» e le difficoltà erano da considerarsi ovviamente di natura esterna.

La polemica non ha avuto molto seguito perché si sa la «Coppa Italia» interessa poco e prende slancio solo quando si avverte che con un minimo sforzo si... rischia di vincerla, ma le cose dette quei giorni nei giocatori hanno lasciato il segno. La partita di stasera quindi si presenta «minata» e l'arbitro Barbaresco dovrà mostrare buon polso per condurla in porto senza eccessivi guai. Stamane la Juventus ha svolto l'ultimo allenamento e Vycpalek ha fatto capire che una finale a Roma contro il Milan non displacerebbe alla squadra, anche perché la data ravvicinata non rosicchia che pochi giorni al periodo delle ferie.

Chi ci terrebbe più di tutti è Zoff che proprio lo scorso anno, quand'era ancora nelle file del Napoli, perse all'Olimpico per 2 a 0 la finale contro il Milan e ancora non riesce a perdonarsi del goal di Pierino Prati.

E veniamo alla possibile formazione. Morini si può dire che abbia virtualmente chiuso dopo i primi 45' di Italia-Inghilterra e pensa solo a guarire in modo definitivo. Altafini è già partito alla volta del Brasile, Furino è nel Congo, con la rappresentativa militare, e Anastasi — secondo Vycpalek — sta solo «benino». Pare invece recuperato Longobucco che riprenderebbe il posto assunto provvisoriamente da Zaniboni.

Vycpalek ha detto che se Anastasi non potrà giocare, la maglia n. 9 sarà affidata ad Helmut Haller alla sua ultima partita nel «Comunale».

Anche l'Inter, da Appiano Gentile, ha grosso modo annunciato la formazione e quelli che non saranno nel giro sono solo due: Oriali e Corso. Per il resto totto O.K. e Masiero non nasconde il proposito di vincere.

«Se a causa della differenza reti — ha detto Masiero — scendiamo in campo per fare un pareggio va a finire che perdiamo. Il rientro di Burgnich e la presenza di Mazzola e Bedin dovrebbero dare ordine alla manovra e aiutare Boninsegna troppe volte isolato e quindi fin troppo facile da controllare».

L'ultima vittoria contro la Reggiana con un goal su punizione di Facchetti non ha certo acceso molti entusiasmi, ma il calcio vive di questi alti e bassi anche se per l'Inter sono stati più i bassi a caratterizzare il gioco della squadra.

Sono in molti a lamentarsi della sosta azzurra che avrebbe rotto il ritmo della squadra, ma in fondo anche le altre hanno dovuto pagare lo stesso pedaggio.

Il duello a distanza tra Juventus e Inter per l'acquisto di Savoldi domani si sposterà sul campo di gioco. L'unica vera consolazione è che siamo alla vigilia della penultima partita di calcio della stagione.

Le probabili formazioni:

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Longobucco, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Bettega.

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro.

Nell'altra partita del primo girone, saranno di scena le due compagini emiliane: la Reggiana e il Bologna. La gara, che alla luce dei recenti risultati non lascia la benché minima speranza di qualificazione per le due contendenti, vivrà unicamente sul motivo campanilistico e sulla volontà dei giocatori reggiani di congedarsi dal proprio pubblico con una sonante affermazione.

D'altra parte, il Bologna è intenzionato a «vendicare» la sconfitta subìta domenica scorsa ad opera della Juve; sconfitta che, a detta del tecnico rossoblù, è stata determinata da fattori casuali e non da un effettivo dominio dei campioni d'Italia (chiara l'allusione al calcio di rigore juventino).

E diamo ora una rapida scorsa all'altro girone, il secondo, dove tutto è ormai deciso, in favore del Milan. Atalanta-Cagliari può considerarsi l'incontro fra le deluse del raggruppamento. I bergamaschi, infatti, al termine dell'andata si trovavano in testa alla classifica, in combinazione col Milan, e sembravano avviati verso una clamorosa qualificazione per la finalissima, che avrebbe fatto dimenticare agli sportivi neroazzurri l'amarezza per l'inaspettata retrocessione in serie B. Poi, invece è venuto il crollo.

Il Cagliari, dal suo canto, dopo un avvio folgorante, culminato nella prestigiosa vittoria di San Siro contro il Milan, è andato, a mano a mano, perdendo terreno, fino a terminare in fondo alla classifica, a reggere il fanalino di coda.

Il risultato quindi, sarà strettamente legato alla concentrazione degli atleti ed al loro orgoglio professionale. Potrebbe avere ragione la volontà di riscatto, ma potrebbe pari tempo trionfare, nelle menti dei giocatori, il pensiero delle vacanze e delle spiagge assolate.

Ed infine Milan-Napoli. E' logico che i fautori del pronostico vadano ai rossoneri di Rivera, anche se Rocco, molto probabilmente, farà scendere in campo una squadra rimaneggiata. Il Napoli, tuttavia, potrebbe riservare una gradita sorpresa, anche parziale; almeno questo lascia intendere la buona prova offerta tre giorni fa sul campo dell'Atalanta, che pure mirava senza mezzi termini alla vittoria per mantenersi in contatto col Milan.

Da segnalare, per quanto riguarda la squadra milanese, che Chiarugi si è completamente rimesso dal noto infortunio e verrà quindi schierato in campo nel match di finale. La presenza di Rivera, contro i partenopei, è strettamente legata alle decisioni del Giudice sportivo che si pronuncerà oggi. Se Barbé non squalificherà il capitano (ammonito domenica) verrà senz'altro impiegato da Rocco a San Siro, altrimenti sarà «rispolverato» per l'incontro che designerà la squadra vincente di questa edizione della Coppa Italia.

Lucia Bassi eliminata a Wimbledon

WIMBLEDON, 26.

Dopo il contestato inizio del torneo di Wimbledon che è stato aperto ufficialmente ieri dal romeno Ilie Nastase (vittorioso in tre set del tedesco federale Plotz), oggi si sono svolti altri incontri di singolare, maschili e femminili. Ecco alcuni risultati. Singolari maschili: John Feaver (Ingh.) batte Eugene Scott (USA) 7-9, 6-3, 6-8, 6-4, 6-4. Singolari femminili: Billy Jean King (USA) batte Lucia Bassi (Italia) 6-0, 6-2; Chris Evert (USA) batte Fiorelli Bonicalli (Uruguay) 6-3, 6-3.

Julie Heldman (USA) batte Winnie Woldriege (Ingl.) 6-1, 8-6; Evonne Goolagong (Australia) batte Betty Stove (Olanda) 6-3, 6-3;

Dopo la prima giornata Cecoslovacchia-Italia 55 a 51

Del Forno: record italiano nel salto in alto (m. 2,19)

Splendida vittoria di Fiasconaro nei 400 metri — Deludono Arese e Del Buono nei 1500 m.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

La Cecoslovacchia, con 6 vittorie contro 4, nei riguardi dell'Italia conduce per 55-51 alla fine della prima giornata del confronto che ha visto le due rappresentative giostrare sul tartan dell'Arena. In nove casi su dieci l'esito delle singole competizioni ha confermato le previsioni. Fanno eccezione i 1500 metri; competizione in cui a forza di giocherellare alle tattiche sia Arese che Del Buono si sono fatti infilare sul rettilineo da un coraggioso Penkava.

La serata è stata comunque allietata dall'impresa del giovane Enzo Del Forno che, saltando m. 2,19, ha battuto di un centimetro il precedente primato italiano di Erminio Azzaro.

Ed ora passiamo rapidamente alla cronaca.

METRI 10.000: i cecoslovacchi all'ultimo momento mettono in campo il loro primatista nazionale Jansky, che sembrava dovesse correre esclusivamente i 5.000 metri domani. Evidentemente essi cercano punti in ogni possibile angolino. Partono così il biondo e slavato Hoffman, Jansky, come si è detto, e per gli italiani Cindolo e Mangano.

Il quartetto procede di conserva. L'andatura non è eccessiva. 1 km. in 2'54"; 2 km., [illegible]'6; 3 km., 8'42"4. A questo punto una sorpresa poco simpatica per i peninsulari. Cindolo, che era sempre rimasto in coda al gruppetto si fa staccare. Procede a piccolo trotto e sarà addirittura doppiato al 20. giro. I cecoslovacchi, constatato che il loro più pericoloso avversario è fuori questione, non forzano più l'andatura: 5 km., 14'39"; 8 km., 23'40"8. Mangano si mantiene sulle sue, ma quando si avvede che i cechi rallentano per risparmiare energia per domani, va in testa. A 600 metri dalla fine scatta però Jansky. Il suo compagno Hoffman resta nella sua scia. Mangano è staccato. Facile poi la volatina di Jansky, che vince in 29'17"8; 2) Hoffman in 29'20"8; 3) Mangano in 29'36"4; 4) Cindolo in 31'33"6. La doppietta dei cechi non rientrava nelle previsioni.

METRI 100: gli italiani paranno subito la stoccata degli avversari. C'è una falsa partenza dovuta al ceco Matousek. Al colpo buono rapidamente Mennea raggiunge il massimo abbrivio. Bohman, che è alla sua destra, è subito messo in ginocchio. Mentre Mennea si precipita sul filo per vincere in 10"3 Matousek resiste lungamente all'attacco del nostro trampoliere Benedetti. Ma viene superato nettamente nella zona dei rettangoli bianchi: 1) Mennea 10"3; 2) Benedetti 10"4; 3) Matousek 10"5; 4) Bohman 10"5.

METRI 400: Fiasconaro, che è in coda nei vantaggi di corsia, parte prudentemente, mentre conduce il cecoslovacco Tulis. Ai 200 metri il «caro oriundo» è finalmente lanciato. La sua lunga falcata ha il carattere dell'inesorabilità. Infila tutti in curva, esce in testa sul rettilineo e aumenta progressivamente il suo vantaggio. Buono il suo tempo. Abeti coglie un onesto terzo posto: 1) Fiasconaro 45"9; 2) Tulis 46"8; 3) Abeti 47"6; 4) Hegyes 48".

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: il cecoslovacco Bartek è un po' duro a mettersi in azione: lascia condurre Pappalardo fino al terzo tentativo con m. 76,12; poi al quarto Bartek lancia a m. 79,34 e conferma la sua superiorità su tutti gli altri concorrenti con un quinto lancio di m. 76,76. 1) Bartek m. 79,34; 2) Pappalardo 76,12; 3) Nemec 73,36; 4) Cramerotti 72,34.

1500 METRI: gara nella quale, inutile dirlo, tutti si aspettavano una doppietta da parte dei nostri Arese e Del Buono. Alla prova dei fatti il treno è assai veloce, ma raramente i nostri prendono l'iniziativa. A 300 metri dalla fine, scatta il cecoslovacco Penkava; i nostri due atleti si mettono decisamente nella sua scia, ma non c'è niente da fare. Penkava trova sul rettilineo l'energia di resistere all'affondo finale di Arese. 1) Penkava 3'38"6; 2) Arese 3'39"; 3) Del Buono 3'39"; 4) Kovac 3'42"1.

SALTO IN ALTO: è la più bella competizione della serata, sia dal punto di vista agonistico che tecnico. In tre scavalcano i m. 2.16. Al secondo assalto nell'ordine Palkowski e Del Forno; al terzo Schivo. La asticella sale a m. 2,19 un'altezza che, se superata, dagli italiani naturalmente, rappresenterebbe il nostro primato nazionale.

I falli si sprecano, sembra che nessuno debba riuscire a superare questa altezza; ma finalmente al terzo tentativo Del Forno, il 23enne di Solloredo, un paesino in provincia di Udine, è nettamente al di là. Non solamente vince quindi questa gara, ma stabilisce anche il nuovo primato italiano togliendolo ad Azzaro (m. 2.18 - 1971).

LANCIO DEL PESO: vince Brabec con m. 19,92; Sorrenti è terzo con m. 18.62.

METRI 110 OSTACOLI: è primo Wademicek in 13"7 e Liani è secondo con lo stesso tempo.

SALTO IN LUNGO: Broz si aggiudica la gara con m. 7,75, secondo è Arrighi con m. 7,61.

STAFFETTA 4 x 100: piacevole sorpresa. Vince l'Italia in 39"5 grazie ad un grande finale di Mennea.

b. b.

Venerdì e sabato gare sportive per i festeggiamenti al quartiere S. Paolo

Nel quadro dei festeggiamenti del quartiere S. Paolo, venerdì prossimo, alle ore 18, verrà disputata una gara podistica, con partenza dalla Piramide Cestia ed arrivo alla basilica di S. Paolo.

Sabato, invece, sono in programma gare di nuoto e pattinaggio. La competizione natatoria è riservata ai ragazzi dai 6 ai 15 anni, mentre alle altre gare potranno partecipare tutti, senza limiti di età.

Le iscrizioni vanno presentate al Centro Sociale Valco S. Paolo presso il Comitato Provinciale dell'UISP di Roma, viale Giotto 16, tel. 57.83.95, oppure direttamente sul posto di ritrovo, sotto la lapide dei caduti della Resistenza.